

APPUNTAMENTI A PIOVERNO FEBBRAIO - MARZO - APRILE - MAGGIO 2017

➤ FEBBRAIO - Carnevale

Martedì 28 Febbraio 2017

"Tombola in maschera a Piovorno"

Vi aspettiamo in maschera per una serata in allegra compagnia

Centro sociale di Piovorno (Area festeggiamenti) ore 20.30

➤ MARZO - Serate "Cjatinsi a Pluvèr" / Assemblea Pro loco

Domenica 5 Marzo 2017

Annuale assemblea generale dell'associazione Pro loco Piovorno - Aperta a tutti
Centro sociale di Piovorno (Area festeggiamenti) ore 17.00

Martedì 14 Marzo 2017

"Fornaci e fornaciai"

La vita e il lavoro sulle fornaci a cura di Laura Nicoloso (Associazione Culturâl "el tomât")

Centro sociale di Piovorno (Area festeggiamenti) ore 20.45

Martedì 28 Marzo 2017

"Il gelso e il baco da seta"

Morârs e cavalirs ... a cura di Maurizio Tondolo (Ecomuseo delle Acque del Gemonese)

Centro sociale di Piovorno (Area festeggiamenti) ore 20.45

➤ APRILE - Laboratorio manuale

Sabato 8-22-29 Aprile 2017

"Glemuç di lane"

Primo laboratorio di maglia con ferri circolari (metodo continentale) a cura di Simona Pereira.

Centro sociale di Piovorno (Area festeggiamenti) orario 15.00 - 17.00

➤ MAGGIO - Serate culturali "Cjatinsi a Pluvèr"

Centro sociale di Piovorno (Area festeggiamenti) ore 20.45

Martedì 9 Maggio 2017

"Le tracce sul greto del Tagliamento"

Impronte e segni lasciati dagli animali lungo il Tagliamento a cura di Daniela Castellani
(in collaborazione con il Centro Cinofilo "Lupo Nero")

Martedì 23 Maggio 2017

"Gli uccelli tra l'aghe e la mont"

Tutte le specie di uccelli presenti nel territorio piovornese a cura di Arduino Candolini

Stampato in proprio dall'Associazione Pro loco Piovorno - gruppo "Pluvèr cultura" 24.02.2017

A cura di Danilo Bressan e Maria Copetti.

sito Internet: www.pioverno.it e-mail: info@pioverno.it Facebook: **Gruppo Pluvèr cultura**

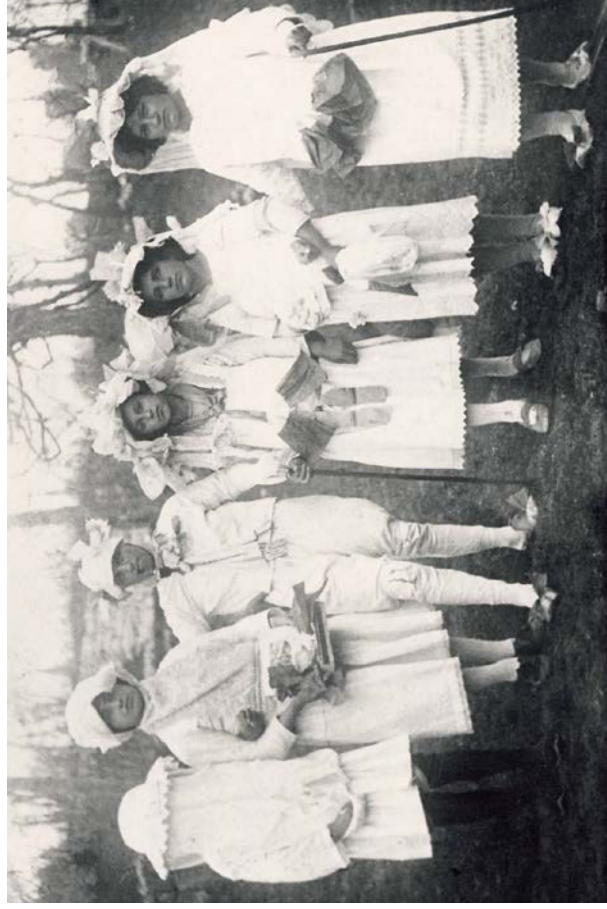


Pro loco Piovorno

Gnòvis di
Pluvèr



Periodico d'informazione e cultura dell'Associazione Pro loco Piovorno
Anno V Numero 11 FEBBRAIO 2017



Carnevale 1925 a Piovorno: "li fatis" (foto archivio Marcellina Bellina)

IN QUESTO NUMERO (STAMPATO SU 2 FOGLI):

- Un salto nel passato: antichi castelli in territorio piovornese
- Partecipazione alla Festa della Zucca
- Festa dell'Immacolata Concezione
- La Pro loco Piovorno ai mercatini di Dicembre a Venzone e Osoppo
- Cjatinsi a Pluvèr
- Babbo Natale a Piovorno
- In breve
- Appuntamenti di Febbraio, Marzo, Aprile e Maggio 2017

UN SALTO NEL PASSATO: ANTICHI CASTELLI IN TERRITORIO PIOVERNESE di Danilo Bressan

Per meglio controllare la vallata, in epoca medioevale, il sistema difensivo venzonese comprendeva almeno 5 castelli-fortezza posizionati nei punti più strategici. Due di questi si trovavano in destra Tagliamento, su delle propaggini del monte San Simeone, nel versante piovornese.

Sebbene al giorno d'oggi entrambi non esistono più (rimangono visibili solo pochi resti), sono comunque evocati da toponimi locali tuttora utilizzati; infatti i luoghi conosciuti come *Cjiscjelùt* e *Cjiscjel*, il primo posto a nord e l'altro a sud rispetto all'abitato di Piovorno, fanno riferimento proprio ai due speroni di roccia sui quali sorgevano i fortilizi. Le loro denominazioni antiche, andate in disuso col passare del tempo, sono ricordate in diversi documenti.

La prima citazione riguarda il castello di *Monfort* (l'attuale *Cjiscjelùt*) e risale al 1285, nell'ambito della vendita di parte dei beni della famiglia di Mels ai Conti di Gorizia. Nel 1335, lo stesso è indicato con il nome di *Storchemberch*, ma si trova scritto anche nella forma di *Starhemberg*. A parte eventuali errori di trascrizione, si tratterebbe della versione tedesca del termine *Monfort* (chiara la corrispondenza Monte=Berg e Forte=Starke).

Successivamente troviamo attestato anche l'altro castello, quello di *Plovergno* (l'odierno *Cjiscjel*); esso è riportato nel disegno del monte San Simeone del 1481 eseguito dal pittore ed intagliatore Domenico da Tolmezzo. E' indicato pure nella mappa del notaio Andriussio di Resiutta del 1635 con la variante di *Castel Piuergnin*. Questo è di fatto l'ultimo documento dove entrambe le opere fortificate vengono ricordate con il loro proprio nome.



Particolari dei castelli Piuergnin e Monfort raffigurati nella mappa del notaio Andriussio del 1635 conservata presso i Civici Musei di Udine. All'epoca i fortilizi già non esistevano più.

Scarse sono le notizie storiche che esistono intorno ad essi. Molto probabilmente furono costruiti durante il periodo di dominazione ottoniana (sec. X - XI), con l'arrivo in Friuli di diversi nobili germanici che ebbero feudi dagli Imperatori o dai Patriarchi, con i quali erano spesso imparentati.

Questi feudatari tedeschi iniziarono a costruire, lungo le valli del Tagliamento e del Natisone, tutta una serie di

castelli (si trattava di costruzioni piuttosto piccole, erette in luoghi impervi e utili soprattutto come posti di vedetta), concepiti principalmente per la salvaguardia dei territori in possesso.

Non vi sono informazioni precise neppure riguardo la fine dei manieri di *Monfort* e *Plovergno*; sembra che non ebbero vita lunga, demoliti dai Patriarchi nel corso del XIV secolo (presumibilmente subirono anche le conseguenze del fortissimo terremoto che colpì l'Alto Friuli il 25 Gennaio 1348).

Di sicuro, più che di castelli, si tratterebbe di postazioni con funzioni di avvistamento e segnalazione.

Attualmente del fortilizio di *Monfort* rimangono ben visibili i due ripiani sui quali si ergeva, assieme a tratti di muraglia piantata negli anfratti della roccia. Le dimensioni piuttosto limitate dei ripiani e l'insieme delle tracce presenti lasciano supporre che oltre alla muraglia periferica vi fosse soltanto una torre.



Lo sperone di roccia, oggi denominato "Cjiscjelùt", dove sorgeva il castello di Monfort.

Del fortilizio di *Plovergno* invece non sono rimasti resti evidenti e le tracce di muraglia sono quasi assenti. La morfologia del luogo fa ritenere che anch'esso fosse costituito da una torre maggiore e da un muro di cinta che costeggiava il precipizio.



La propaggine rocciosa, attualmente chiamata "Cjiscjel", dove sorgeva il castello di Plovergno.

PARTECIPAZIONE ALLA FESTA DELLA ZUCCA



Anche la 24^a edizione della Festa della Zucca, che si è svolta a Venzone il 22 e 23 Ottobre 2016, grazie alle condizioni meteo favorevoli, ha registrato un alto afflusso di gente. La Pro loco Pioverno era presente con una bancarella collocata nella piazza principale della cittadella. Un doveroso grazie ai volontari che hanno dato una mano nei due giorni della ormai celebre manifestazione medioevale.

LA PRO LOCO PIOVERNO AI MERCATINI DI DICEMBRE A VENZONE E OSOPPO di Maria Copetti

Se finora abbiamo partecipato o cercato di partecipare (a causa del maltempo Domenica 2 Ottobre è stata annullata la fiera mercato di Montenars, alla quale eravamo già iscritte) ad eventi e mercati di artigianato ed hobbistica con i nostri laboratori dimostrativi, per la prima volta abbiamo allestito una bella bancarella di idee regalo al *Mercjât di Sante Lussie a Vençon* (Martedì 13 Dicembre) e al *Mercatino di Natale* ad Osoppo (Sabato 17 Dicembre).

Ringraziamo la Pro Loco Pro Venzone per la collaborazione e per la bancarella di legno che abbiamo sistemato nella loggia del Comune. È stato alquanto suggestivo essere parte di una tradizione venzonese così viva e sentita dalla sua gente e non solo. Molti amici sono passati a trovarci ed abbiamo raccolto tante belle soddisfazioni ...

L'evento di Osoppo si è tenuto presso la Corte del Teatro ed è stato organizzato da Anà-Thema Teatro, che ci ha fornito tutto l'occorrente per trascorrere un'intera giornata tra bancarelle, animazioni e dolce atmosfera natalizia. E anche ad Osoppo non sono mancate visite ed apprezzamenti ... E cosa offriva la nostra bancarella? I manufatti dei nostri laboratori, naturalmente! Ma anche nuove idee più propriamente natalizie come coroncine e angioletti di *clofe*, le calze per la Befana fatte con i jeans, i presepi con *cladops* e sassolini del Tagliamento, decorazioni per l'albero con il *pille*, la lana, la carta, le pigne, altri angioletti creati con diversi materiali, ...

I lavoretti sono stati eseguiti da: Silvia Bet, Amalia Clapiz, Maria Copetti, Rossella De Nardo, Annamaria Londero, Monique Marchal, Alda Meinero, Simona Pereira e Monia Volken.

FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE



8 Dicembre 2016: tradizionale solennità dell'Immacolata Concezione, Patrona di Pioverno. Dopo la Santa Messa ha avuto regolarmente luogo la processione per le vie del paese, accompagnata come di consueto dalle note del Complesso Bandistico Venzone. Al termine, momento conviviale per tutti i convenuti presso l'Osteria A Passarele.



Le nostre bancarelle a Venzone e Osoppo

Tutto realizzato interamente da noi, nulla di preconfezionato! È solo grazie alla creatività e alla generosità di questo simpatico e laborioso gruppo di collaboratrici, se tutto questo è stato possibile. Ma un grazie specialissimo va sicuramente a Rossella De Nardo, che con me ha condiviso anche l'alba, il tanto freddo, soprattutto ad Osoppo, qualche disagio, tutto ciò che vuol dire allestire e smontare una bancarella, ma sicuramente anche incontri, risate, emozioni, volti, storie, nuove idee, gioie, approvazioni, esperienza, ... ricordi.

Tutto il ricavato va a sostegno delle nostre numerose attività socio-culturali. Se a qualcuno facesse piacere mettere a disposizione creazioni, frutto della propria fantasia e del proprio ingegno, e/o donare il proprio tempo per partecipare a futuri mercatini, basta mettersi in contatto con Danilo Bressan "Geo" o con Maria Copetti. Grazie!

BABBO NATALE A PIOVERNO

E sulle note del tradizionale *Astro del ciel* è arrivato Babbo Natale, accolto con un immenso applauso!!!

Sabato 24 Dicembre, alla Vigilia di Natale, ci siamo ritrovati in tanti presso il Centro Sociale ad accogliere la fugace visita di Babbo Natale e a scambiarci gli auguri.

Il *Pluvèr Christmas Choir*, composto da Alda, Cinzia, Maura e Maria, ha animato con le classiche melodie natalizie questo magico incontro, dall'atmosfera calda e familiare. Abbiamo scoperto *La leggenda della stella di Natale*, tenero racconto tratto dal libro *Storie sotto la neve*, e poi è stato il momento dei bimbi, veri protagonisti di quel pomeriggio. Quest'anno diversi bambini hanno dedicato a Babbo Natale canti e balletti. Gioia e Sara hanno interpretato il noto *Scjaraçule Maraçule*, risalente al '500; Giona, Sveva e Asia hanno proposto un canto imparato per la recita della scuola materna; Asia, rotto ormai il ghiaccio, ci ha rallegrati con un simpatico balletto. E poi tutti, uno alla volta, a ritirare il sacchetto di *bonbons*, *cjocolatis* e *golosets*, che Babbo Natale ha portato loro nel suo grande cesto, un piccolo anticipo sui tanti regali trovati la mattina dopo sotto l'albero. Erano presenti ben quattordici bimbi di Pioverno e Venzone: Alessandro, Alice, Asia, Camilla, Chiara, Giada, Gioia, Giona, Giorgia, Martina, Matilde, Sara, Sveva e Tommaso. La più piccola di tutti, Martina, al suo primo Natale, era come incantata a guardare Babbo Natale, di rosso vestito e dalla barba lunga e bianca.

AL VIA IL 3° CONCORSO FOTOGRAFICO 2017

Ritorna, dopo il successo delle due precedenti edizioni, il Concorso Fotografico dal titolo "CARTOLINA DA PIOVERNO". Il concorso intende stimolare i fotografi a cogliere gli aspetti caratteristici, sia naturali che antropici, del territorio piovernese. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti.

IN BREVE

ASSEMBLEA GENERALE PRO LOCO PIOVERNO

Domenica 5 marzo 2017 alle ore 17,00 presso il Centro sociale di Pioverno, annuale assemblea aperta a tutti.

LABORATORIO MANUALE "GLEMUÇ DI LANE"

Sempre con lo spirito del recupero di antichi mestieri, presso il Centro sociale di Pioverno si terrà il primo laboratorio di maglia con ferri circolari (metodo continentale) con la maestra Simona Pereira. Il laboratorio si articolerà in tre pomeriggi nei giorni di Sabato 8-22-29 Aprile 2017 dalle ore 15.00 alle 17.00.

Numero max. di partecipanti: 15 persone (di età non inferiore ai 10 anni). È assolutamente necessaria la pre-iscrizione entro e non oltre Mercoledì 5 Aprile scrivendo un e-mail a pluvertultura@libero.it

Contributo iscrizione: 10,00 € (si forniscono i ferri circolari e un gomitolino di lana).

Fatta la foto di gruppo e salutato Babbo Natale, ci siamo scaldati con un buon bicchiere di vin brulé e abbiamo fatto festa con una fetta di panettone e le sempre ottime e gradite specialità di Elena, che ringraziamo di cuore. Un grazie speciale va anche al coro, a Marco e ad Andrea!

È sempre bello ritrovarsi e condividere insieme questi momenti, ricordi per un domani.

Appuntamento per il Natale 2017!!! Oh! Oh! Oh!



Babbo Natale assieme a tutti i giovanissimi presenti a Pioverno il 24 Dicembre 2016

Ogni partecipante potrà consegnare un numero massimo di 3 foto stampate nel formato 20x30 entro e non oltre l'11 Giugno 2017.

Per leggere il regolamento completo e per trovare la scheda di partecipazione, si rimanda al sito www.pioverno.it o ai volantini che saranno distribuiti in vari locali e pubblici esercizi del nostro Comune.

"CARNEVALE SPAZIALE" A VENZONE

Domenica 26 Febbraio 2017 avrà luogo la tradizionale sfilata in maschera per le vie del paese, con partenza alle ore 14.00 dalle scuole di Venzone e gran finale in piazza. Quest'anno spazio alla creatività e alla fantasia in travestimenti extraterrestri, per un CARNEVALE davvero SPAZIALE.

TESSERAMENTO 2017

È già possibile provvedere al rinnovo della tessera della Pro loco Pioverno per l'anno 2017 presso l'Osteria A *Passarele* e in occasione di eventi presso il Centro sociale. A tutti i sostenitori in omaggio il calendarietto tascabile 2017.

CJATÌNSI A PLUVÈR - nel 40° anniversario del terremoto in Friuli di Maria Copetti

1976 - 2016, quarant'anni son passati da quel 6 maggio, una data che lascerà per sempre un segno in ogni friulano, nella storia, nel paesaggio, nella geografia del Friuli ... un prima e un dopo ...

Moltissimi sono stati gli eventi che il Friuli ha dedicato a questo ricordo e anche la Pro loco Pioverno ha riservato alcuni intimi momenti ai tragici eventi del 1976, ma sempre in un'ottica di speranza e di rinascita.

Nell'ambito della mostra *Ator par Pluvèr* una sezione è stata riservata a Pioverno e alla sua gente nei giorni dell'immediato post terremoto, quelli dell'estate '76 in tenda o in ripari di fortuna, ai volontari, ... immagini però di persone sorridenti e serene nonostante tutto, con l'innata forza di andare avanti e voglia di normale quotidianità ...

Durante tutto l'anno nella pagina facebook *Gruppo Pluvèr Cultura* sono stati pubblicati post con immagini, tratte da giornali e riviste (*Messaggero Veneto, Friuli nel mondo, La vita cattolica, Bollettino del coordinamento delle tendopoli ...*), di Pioverno negli anni della ricostruzione, dei prefabbricati, del gemellaggio con la Diocesi di Savona-Noli e degli aiuti in termini economici, di materiali e di risorse umane provenienti dall'Associazione *Regola Comunioni Familiari* di San Nicolò di Comelico (BL) e dalla città tedesca di Freilassing.

Infine, Martedì 18 Ottobre è stato presentato il libro *La notte che il Friuli andò giù - Dieci voci raccontano il terremoto del '76* (BEE Bottega Errante Edizioni) in una speciale serata di *Cjatinsi a Pluvèr!* Nell'ultima di copertina si legge: *"La letteratura ha anche il compito di costruire un immaginario, di provare a narrare le emozioni, le contraddizioni, i dolori di quel 1976. Dai testi più "politici" ai più poetici, dalle testimonianze dirette alle riflessioni, scrittori, giornalisti, critici, musicisti ci mostrano in questo libro che cos'è stato per loro il terremoto"*. E sono proprio dieci gli autori di questo libro Renzo Brollo, Pericle Camuffo, Pierluigi Di Piazza, Gian Paolo Gri, Maurizio Mattiuzza, Paolo Medeossi, Giada Messetti, Silvia Sacher, Antonella Sbuelz, Renzo Stefanutti, dieci autori diversi nell'età (qualcuno non era neanche nato nel 1976 o era ancora bimbo, altri erano già adulti consapevoli), per professione (tra loro anche un sacerdote ed un antropologo, oltre ai già citati mestieri), per provenienza (da tutto il Friuli), ... dieci autori che hanno raccontato a loro modo il terremoto del '76. A Pioverno ne sono giunti ben quattro.

Renzo Brollo, gemonese di Ospedaletto, classe 1971, è autore già di alcuni libri e recensisce anche libri di altri autori. Per passione si diletta a suonare la fisarmonica nel gruppo *Bakan*. Il suo racconto è una fusione perfetta tra realtà e fantasia, un evento visto con gli occhi di un bimbo di cinque anni in una combinazione di avventura, stupore, gioco nell'ambito di una famiglia numerosa con un padre marinaio.

Maurizio Mattiuzza, di Pozzuolo del Friuli, è poeta e scrittore. Ha vinto numerosi premi e concorsi letterari e

alcune delle sue poesie sono inserite in antologie. Scrive in italiano, friulano e dialetto della Valsugana. È anche autore di canzoni (per Lino Straulino, Renzo Stefanutti e i Luna e un Quarto). Anche Maurizio fonde brillantemente realtà e fantasia, ambientando il suo racconto nell'immaginario paese di Seupa da dove parte la corriera di friulani veraci e inca...volati per Trieste, brandendo cartelli e striscioni davanti al palazzo della Regione.

Paolo Medeossi, di Udine, è giornalista. Nel 1976 era un giovanissimo, poco più che ventenne, cronista della redazione del *Messaggero Veneto*, per il quale tuttora scrive. Nel libro raccoglie i suoi primi ricordi di quella sera, quando fu immediatamente inviato nei luoghi più colpiti, dove era impossibile arrivare al buio e in una Statale di sirene e lampeggianti. I mezzi, le comunicazioni, le tecnologie, ... non erano ovviamente quelle di oggi. A Pioverno ci ha fatto notare una foto pubblicata sul catalogo del museo *Tiere Motus* con lui stesso a Majano, nel momento in cui si stava estraendo una persona dal condominio crollato.

Renzo Stefanutti, di Alesso di Trasaghis, classe 1969, è infermiere, ma da anni è anche cantautore e ha fatto parte del gruppo *La Cliba*. Anche Renzo rivive i suoi più veri ricordi di quella sera di maggio, al mare, in colonia dalle suore. E quel *King Kong* in bianco e nero, appena proiettato a quel nugolo di bambini vivaci, all'improvviso si "materializza" tant'è che l'edificio della colonia trema da quanta forza e potenza ha il noto e leggendario scimmione. E la camerata si anima in un allegro gioco.

Carlotta Del Bianco ha curato le letture di alcuni estratti del libro in un'atmosfera intima ed intensa.

Eh sì, sono stati rievocati attimi e vicende tragici, ma anche lo spirito di unione, di solidarietà, di *anin indevant*, e non sono mancati nemmeno sorrisi, perché la vita in sé in fondo è tutto questo.

Un pensiero conclusivo va sicuramente a tutto il Centro Italia, epicentro di continui terremoti dallo scorso Agosto ed ora colpito da forti nevicate e freddo: un augurio a non mollare, a trovare sempre la forza di rialzarsi, di lottare, di superare ogni difficoltà.



Un momento della serata del 18 Ottobre 2016

Agli incontri di Novembre di *Cjatinsi a Pluvèr!* si è parlato di storia del Novecento.

Martedì 8 è stato presentato il libro *La sanità nella posta militare della zona Carnia 1915-1917* (Andrea Moro Editore) a cura degli stessi autori, Pier Giuseppe Avanzato e Claudio Gottardis. Entrambi soci del *Circolo Filatelico Città di Tolmezzo*, i due hanno già all'attivo un'altra pubblicazione scritta a quattro mani, *Tolmezzo in Posta*, e, nell'ambito della *Festa della Mela* (a Settembre), allestiscono ogni anno un'interessante mostra filatelica presso il Palazzo Frisacco.

L'introduzione del libro espone il contesto storico della Prima Guerra Mondiale e prosegue poi con l'approfondimento di Claudio Gottardis sulla Posta Militare e nello specifico quella della Zona Carnia, il settore, confinante con l'Austria, che andava dal Monte Peralba (sorgenti del Piave) al Monte Maggiore (sorgenti del Natisone). Lo studio del dr. Avanzato si concentra invece sull'aspetto propriamente sanitario, avvalendosi anche delle sue conoscenze mediche in quanto chirurgo in pensione. I vari capitoli, valorizzati da un ricco corredo fotografico e documentaristico, sono dedicati: alla sanità militare in genere e al fronte, ai Corpi Ausiliari (la Croce Rossa Italiana e il Sovrano Militare Ordine di Malta), alle ambulanze sanitarie militari e ai treni ospedale, a tutte le strutture sanitarie presenti a Tolmezzo, nelle retrovie, nei Sottosettori Alto But, Val Chiarsò, Val Degano, nel Settore Fella. Tra le strutture delle cosiddette retrovie compaiono anche l'Ospedale da Campo di Venzone n° 077 dal 1916 al 1917, ben quattro a Gemona, un Ospedaletto da Guerra ad Artegna e un Ospedaletto da Campo ad Osoppo. La ricerca è culminata con la salute del soldato durante la Grande Guerra dalle malattie più diffuse al tipo di ferite da proiettile, dalle cure e farmaci adottati (... se c'erano ...) alle attrezzature mediche, dai decessi ai danni psichiatrici recati alle menti di tanti soldati, che hanno dovuto subire disumane atrocità nelle trincee. La serata è stata introdotta da Gottardis che ha brevemente esplorato l'aspetto più propriamente filatelico ... persino un po' troppo dettagliato per un pubblico poco avvezzo al mondo dei francobolli e della storia postale in genere. Ha poi preso la parola il dr. Avanzato, che ha affrontato queste delicate tematiche con tale sensibilità, che i presenti, per rispetto al sacrificio di quei soldati caduti per la Madre Patria, hanno stentato ad applaudire, preferendo un riguardoso silenzio.



I relatori e il pubblico presente nella serata dell'8 Novembre

Martedì 22 Guglielmo Esposito ha animato, eccome!, l'incontro *Viaggiando nella storia: Grande Guerra e Guerra Fredda in Friuli in 3D*. Ebbene sì, ognuno dei presenti in sala ha indossato gli appositi occhialini, che lo stesso Guglielmo ha fornito, per entrare letteralmente nelle opere militari che la storia ha lasciato sul territorio friulano. Tante, ma veramente tante sono queste opere, mimetizzate benissimo con il paesaggio che le incornicia e le ingloba. La scaletta della serata, proposta da Guglielmo con la sua collaboratrice Antonella Prenassi, prevedeva: paesaggi friulani in *Friuli ... terra da amare ... terra da vivere ...*, *Fort Hensel* di Malborghetto, *Opere Passo Predil*, *Top Secret Project* con le opere del Vallo Alpino del Littorio, *Grande Guerra (1915-1918)* su tutto l'arco alpino fino al forte di Chaberton (ora in Francia a 3135 m s.l.m.) e *Storia Nascosta (1960 - 2000)* con le opere della Guerra Fredda a Portis e Pioverno, lasciato per ultimo, da gustare come ciliegina sulla torta.



Un momento della serata con Guglielmo Esposito

Guglielmo ha esordito spiegando come si fanno in pratica le foto in 3D: detto in soldoni si usano due macchine fotografiche affiancate che scattano in simultanea foto che saranno poi unite tra loro. Sono poi seguite le varie proiezioni intervallate da pagine di storia. Il relatore si è però soffermato sulla costruzione del Vallo Alpino del Littorio, voluto da Benito Mussolini a difesa di tutto l'arco alpino da un'eventuale offensiva tedesca. Guglielmo ha più volte ripetuto di aver finora percorso oltre 40 km di gallerie del Vallo solo in Friuli e non ha esplorato ancora tutte le opere ... E poi particolare interesse ha suscitato la Guerra Fredda perché molti dei presenti l'ha vissuta sulla propria pelle, ma del tutto ignari ed inconsapevoli ... la cosa ha fatto riflettere e non poco ...

Guglielmo Esposito abita a Pordenone, è speleologo dal 1988, collabora con l'Associazione Regionale Cavità Artificiali (A.R.C.A.), che ha sede ad Osoppo, ed è Presidente nazionale della Società Stereoscopica Italiana (SSI 3D). Una volta andato in pensione, si è iscritto all'università e tre anni fa si è laureato in Scienze e Tecnologie Multimediali.

Va sottolineata la presenza di un pubblico numeroso, attento e particolarmente coinvolto, proveniente addirittura da Gorizia, dalle Valli del Natisone, da Mereto di Tomba, da alcuni Comuni della Collinare e dalla Carnia.